

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 100 del 10/01/2022 BOLOGNA



r\_emiro.Giunta - Prot. 31/03/2022.0322630.U

**Proposta:** DPG/2022/154 del 10/01/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA TANGENZIALE  
DI FOGLIANO IN COMUNE DI REGGIO EMILIA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO  
DELLA MONTAGNA

**Firmatario:** GIANNI GREGORIO in qualità di Responsabile di servizio

  

**Responsabile del  
procedimento:** Francesco Besio

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- le Direttive 92/43/CEE *"Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"* e 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE *"Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici"* con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 *"Disposizioni in materia ambientale"* che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *"Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"* e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano"* e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"* e ss.mm.ii., che all'art. 18 prevede che siano attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
- la Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 *"Legge europea per il 2021"* al Capo III, artt. 25-28 che definisce le competenze in materia di gestione dei siti Natura 2000 e di Valutazione di incidenza;
- le deliberazioni regionali:
  - n. 667 del 18.5.2009 *"Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";*
  - n. 1191 del 30.7.2007 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04"* con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000; inoltre, vengono definite le procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza;
  - n. 79 del 30.1.2018 *"Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";*

- n. 1147 del 16.7.2018 *"Approvazione delle modifiche alle Misure generali di conservazione, alle Misure specifiche di conservazione e ai Piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/18 (Allegati A, B e C)";*
- n. 2006 del 29.11.2021 *"Proposta di ampliamento della ZSC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo";*

Viste le Misure Specifiche di conservazione del Sito Natura 2000 ZSC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo;

Tenuto conto che l'Ente gestore del sito ZSC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo è la Regione Emilia-Romagna e che la competenza e la responsabilità prevalente nella conservazione dei siti della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente;

Preso atto che:

- la Provincia di Reggio Emilia ha presentato il progetto di realizzazione della tangenziale di Fogliano in località Due Maestà, in comune di Reggio Emilia;
- il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA) della Regione Emilia-Romagna ha avviato la procedura di VIA;

Vista la documentazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, depositata presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;

Valutati:

- lo studio di incidenza ambientale relativo al progetto in esame;
- le ipotesi alternative proposte;
- la sussistenza delle condizioni IROPI per le quali esiste un rilevante interesse pubblico alla realizzazione dell'infrastruttura in progetto;
- le misure di compensazione proposte;

Visti, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 10256 del 31 maggio 2021 che proroga gli incarichi dirigenziali della Direzione generale Cura del Territorio e Ambiente";
- la determinazione dirigenziale n. 10257 del 31 maggio 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale politiche finanziarie";

Richiamate le deliberazioni regionali:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020, avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e ss.mm.ii.";
- n. 3 del 5 gennaio 2021 "Proroga della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e nomina del Responsabile per la

transizione digitale n. 2416/08 e successive modifiche recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" in particolare la parte generale per quanto applicabile;

- n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/17;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

#### D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;
- 2) di approvare la Valutazione di Incidenza del Progetto di realizzazione della tangenziale di Fogliano, in località Due Maestà, ricadente nel comune di Reggio Emilia, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 4) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Gianni Gregorio

Allegato 1)

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLA TANGENZIALE DI FOGLIANO IN COMUNE DI REGGIO EMILIA**

### **Titolo del progetto**

Realizzazione della tangenziale di Fogliano.

### **Provincia, Comune e Località in cui è situato l'intervento**

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Reggio Emilia

Località: Due Maestà

### **Soggetto proponente**

Il soggetto proponente è la Provincia di Reggio Emilia.

### **MOTIVAZIONI DEL PROGETTO**

#### **Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti**

Il progetto fa parte dell'Accordo di programma siglato tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia.

L'intervento rientra tra quelli programmati con deliberazione CIPE del 2016.

### **Finalità del progetto**

L'infrastruttura viaria è finalizzata a decongestionare l'attuale volume di traffico, in particolare quello pesante, che interessa la viabilità esistente e che attraversa i centri abitati della zona, creando un itinerario alternativo alla SP 467R nel tratto individuato.

La variante consentirà di migliorare la sicurezza della circolazione ed il livello di servizio, nonché di mitigare gli impatti rispetto ai cittadini residenti nei centri abitati interessati.

### **Livello di interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)**

Il livello di interesse del progetto è di carattere provinciale.

### **Tipologia di interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)**

La tipologia dell'intervento è di interesse pubblico con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico per la sicurezza degli abitanti interessati dall'attuale viabilità ordinaria.

### **Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

L'esigenza è ascrivibile alla pubblica sicurezza.

### **Progetto soggetto a VIA**

Il progetto è soggetto a VIA regionale.



## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)**

Il tratto di strada da realizzarsi è di lunghezza pari a 3,1 km e attraversa un'area in prevalenza agricola e periurbana, nel territorio rurale dell'alta pianura tra la città di Reggio Emilia e le prime colline.

Sono presenti sporadiche formazioni vegetali lungo il Rio Rodano e settori di vegetazione in evoluzione nelle aree di transizione rispetto ai centri abitati.

Il consumo di suolo agricolo dell'infrastruttura ricadente all'interno della ZSC è complessivamente di circa 5 ha.

### **Tipologia e dimensioni delle principali opere previste**

L'infrastruttura viaria è costituita da un asse stradale principale che si collega, attraverso uno svincolo e due rotatorie, alla viabilità locale esistente.

### **Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali**

Non sussistono ulteriori progetti di nuova viabilità nell'area in esame.

## **DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

### **Sito Natura 2000 interessato**

ZSC IT4030021 *"Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo"*.

### **Indicazione dell'eventuale presenza di Aree protette**

Non sono presenti Aree protette nell'area oggetto di intervento.

### **Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area di intervento**

La ZSC IT4030021 *"Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo"*, caratterizzata da una superficie di 189 ettari, è situata alla periferia sud-est di Reggio Emilia ed è costituita da una porzione di territorio situata immediatamente a sud-est della città di Reggio Emilia, originariamente agricola e oggi interessata da una crescente espansione urbanistica ed infrastrutturale.

Il Rio Rodano è l'asse portante del sito e costituisce il principale elemento di naturalità.

Al Sito IT4030021, oltre alla porzione principale interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura, fanno parte due aree distaccate: il fontanile di Ariolo presso Gavasseto e l'Area di riequilibrio ecologico Oasi naturalistica di Marmiolo.

Il fontanile di Ariolo è l'unico rimasto attivo nel settore meridionale della media pianura emiliana, si tratta di un ambiente artificiale creato dall'uomo che ha modificato la preesistente realtà naturale delle risorgive.

L'area naturale del Fontanile di Ariolo risulta isolata dal resto del Sito IT4030021 ed è posta all'interno di un contesto fortemente antropizzato, in quanto è circondata da zone agricole ed artigianali.

Per quanto riguarda l'Oasi naturalistica di Marmiolo, questa è nata dal recupero di un invaso originato dall'attività estrattiva di argille per la produzione di laterizi e presenta due tipologie ambientali: un ambiente acquatico e un'ampia fascia boscata.

### **Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito**

La ZSC, interessata dal progetto, presenta un grado di naturalità limitato e frammentato, con uno stato di conservazione degli habitat identificato come "Medio o Ridotto".

L'ambito di intervento si colloca nel territorio rurale dell'alta pianura tra la città di Reggio Emilia e le prime colline.

Il territorio è votato prevalentemente all'attività agro-zootecnica e la vicinanza di Reggio Emilia, un contesto fortemente antropizzato con strade ed insediamenti, caratterizza l'area con appezzamenti di piccole-medie dimensioni, scarsità di elementi naturali di valore paesaggistico ed ecologico (come siepi e filari alberati) se non in prossimità dell'articolato sistema di corsi d'acqua e dei fontanili, attorno alle ville ed agli edifici colonici superstiti ancora presenti.

Sono presenti sporadiche formazioni vegetali strutturate e complesse lungo il Rio Rodano e settori di vegetazione in evoluzione nelle aree di transizione rispetto agli abitati, mentre nel resto dell'area oggetto di indagine vi sono frammenti poco estesi di vegetazione arborea/arbustiva naturale.

Attualmente, l'area interessata dal sedime di intervento per la costruzione della nuova strada si presenta come una successione di campi coltivati a seminativo, a prati e, in un unico settore, a vigneto.

Oltre a ciò, la presenza di aree vegetate in evoluzione (arbusteti, macchie e alberi isolati) e la rarefazione dell'edificato consentono un buon livello di connettività "diffusa" nell'area.

### **Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali di interesse comunitario nell'area di intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Il progetto della nuova tangenziale di Fogliano non interessa direttamente gli habitat presenti nell'area, in quanto utilizzerà principalmente suolo ad uso agricolo.

Tuttavia, il tracciato dell'opera passerà in prossimità dell'habitat 3150 – *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition* interferendo indirettamente sulla già precaria qualità dell'area ed utilizzerà porzioni marginali di terreni agricoli a "prato stabile", riconducibili all'habitat 6510 - *Praterie magre da fieno a bassa altitudine* (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*).

### **Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche**

In generale, la ZSC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo" non risulta essere in continuità con aree di collegamento ecologico.

La costruzione della strada interferirà, soprattutto, con la fauna presente nell'area, in quanto costituirà un ulteriore elemento di frammentazione del territorio già fortemente antropizzato.

## **DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)**

### **Uso di risorse naturali (presenti nel sito)**

Si esclude il prelievo di materiali dalle aree oggetto di tutela, in quanto il fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'infrastruttura sarà soddisfatto prelevando da impianti selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto e della distanza intercorrente con l'area di intervento (circa 25 km).

Per quanto riguarda le forniture elettriche ed idriche per le attività di cantiere si farà riferimento alle reti comunali disponibili nell'area.

### **Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Nella porzione di Sito interessata dall'intervento non sono presenti habitat di interesse comunitario.

In particolare:

- Il consumo di suolo agricolo all'interno della ZSC è misurato in circa 5 ha e tale sottrazione sarà compensata attraverso la rinaturalizzazione di aree agricole o incolte nella misura di oltre 2 volte e, quindi, per circa 10,2 ha.
- Il tracciato dell'opera passi nei pressi di un laghetto classificato come Habitat 3150 - *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del magnopotamion o hydrocharition* caratterizzato da una scarsa naturalità, in quanto sottoposto a periodici sfalci delle rive con conseguente eliminazione delle tipiche successioni di vegetazione riparia in evoluzione naturale.
- L'area interessata dal sedime di progetto è attualmente prevalentemente agricola e, di conseguenza, in queste aree, l'attività agricola non sarà più praticata; inoltre, il tracciato della nuova tangenziale interesserà anche 6.789 mq di superficie agricola condotta a prato polifita per la produzione di fieno.
- Non si prevede l'immissione nell'area di specie animali o vegetali alloctone.
- La presenza di tale infrastruttura potrebbe determinare collisioni con animali vaganti e, di conseguenza, sono stati previsti idonei passaggi specifici per la fauna selvatica.

### **Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale**

#### Inquinamento del suolo

In fase di cantiere è possibile ipotizzare eventi accidentali di apporto di inquinanti nel suolo, sia direttamente per sversamento di sostanze utilizzate per la realizzazione delle opere, sia indirettamente per dilavamento e mobilitazione degli inquinanti dai siti di stoccaggio e lavorazione al suolo, con possibili conseguenze negative per la vegetazione e la fauna; tali incidenze potenziali sarebbero, comunque, riconducibili ad eventi accidentali e, quindi, evitabili attraverso l'adozione di idonee misure di sicurezza previste nella gestione del cantiere. Si ritiene dunque possibile escludere il rischio di inquinamento del suolo in fase di cantiere.

Per quanto concerne alla fase di esercizio, per la tipologia dell'opera e per quanto previsto in merito alla gestione delle acque di piattaforma, si ritiene possibile escludere il rischio di inquinamento.

#### Inquinamento dell'acqua

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle pavimentazioni delle strade urbane ed extraurbane, nonché delle loro aree di pertinenza sono molto contaminate e possono determinare un rilevante impatto negativo sulla qualità del corpo idrico ricettore.

Le sedi stradali e le loro aree di pertinenza contribuiscono all'inquinamento dei deflussi meteorici attraverso due fenomeni successivi: l'accumulo durante il tempo asciutto e il dilavamento operato dalla pioggia.

Gli inquinanti provengono dalla deposizione atmosferica durante i periodi di tempo asciutto, dal traffico veicolare (derivati di combustione dei carburanti, residui dell'usura di pneumatici, parti meccaniche e impianto frenante dei veicoli, corrosione della carrozzeria dei veicoli, ecc.), da rifiuti, dall'erosione del manto stradale provocato dal traffico veicolare e dalla corrosione delle barriere, ecc.

Il progetto prevede un sistema di raccolta chiuso per il drenaggio delle acque della pavimentazione stradale (caditoie stradali e collettori di linea che corrono al margine della banchina stradale): l'infrastruttura sarà dotata di un sistema di drenaggio e smaltimento acque di piattaforma di tipo "chiuso", mediante collettori che convogliano le portate agli impianti di prima pioggia, posti immediatamente a monte dei bacini di laminazione; a valle di tali manufatti, funzionanti in continuo, si avrà l'immissione nei recapiti finali.

Inoltre, il progetto prevede fossi di guardia al piede del rilevato per la regimazione delle acque provenienti dal piano campagna e per la continuità del reticolo di bonifica.

Nella fase di realizzazione, per limitare la possibilità di contaminazione tra le acque meteoriche dilavanti ed il reticolo idrografico naturale, si prevede la realizzazione dei fossi di guardia e degli attraversamenti idraulici prima delle opere stradali, evitando tra l'altro la costruzione di piste di cantiere all'interno delle vie d'acqua minori.

#### Inquinamento dell'aria

La realizzazione della tangenziale di Fogliano andrà a snellire il traffico veicolare delle vie di comunicazione esistenti nell'area e si ritiene, quindi, che non si verifichi un aumento delle emissioni rispetto a quelle già esistenti.

Durante la fase di cantiere è possibile la produzione di polvere in seguito a scavi e movimentazione terra per la creazione della nuova infrastruttura stradale; si tratta comunque di un disturbo temporaneo che cesserà all'ultimazione dell'opera.

Saranno adottati gli accorgimenti adeguati per ridurre la dispersione di polveri nella fase realizzativa, quali:

- limitare le viabilità di cantiere al solo sedime del tracciato di progetto;
- le aree di lavoro verranno raggiunte dai mezzi d'opera solo ed esclusivamente a partire da due accessi: uno posto all'inizio ed uno alla fine del tracciato e, per ciascuno, dei due accessi è stata prevista l'installazione di un impianto lavaggio ruote;
- i percorsi interni fra i due accessi saranno vincolati alla fascia di terreno su cui verrà realizzato il corpo stradale, in modo da ridurre le aree potenzialmente contaminabili e, al contempo, di ridurre le interferenze fra le attività di cantiere e quelle presenti nel contesto rurale e sub-urbano interessato dall'intervento.

#### Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)

La realizzazione della tangenziale di Fogliano si inserisce in un contesto fortemente antropizzato caratterizzata da una presenza massiccia di veicoli in transito per le numerose vie di comunicazione che circondano e attraversano il Sito, oltre alle attività dei mezzi agricoli presso gli appezzamenti di terreno coltivato presenti nell'area ed al transito periodico di treni lungo la linea ferroviaria.

Si ritiene, quindi, che la realizzazione e la successiva fase d'esercizio dell'opera non determini un incremento del disturbo rispetto a quello esistente.

#### Inquinamento elettromagnetico/radiazioni

In relazione alla tipologia di opere non si prevede tale inquinamento.

#### Inquinamento termico

In relazione alla tipologia di opere non si prevede tale inquinamento.

#### Inquinamento luminoso

Il progetto della tangenziale di Fogliano prevede un impianto di illuminazione pubblica solo in corrispondenza delle intersezioni, ovvero presso le 2 rotatorie e sullo svincolo di innesto alla tangenziale esistente.

Sono previsti 3-4 corpi illuminanti di tipo a led sulla corona esterna delle intersezioni.

#### Inquinamento genetico

In relazione alla tipologia di opere non si prevede tale inquinamento.

#### Produzione di rifiuti e scorie

Le attività in progetto richiederanno lo smaltimento di materiale proveniente dagli scavi di terre e rocce non riutilizzabili e l'approvvigionamento di materiali idonei.

Considerata la tipologia di intervento, si prevede di movimentare materiale, terre e rocce, provenienti sia dagli sterri che dagli spessori di scotico e bonifica del piano di posa dei rilevati, oltre che volumi minori, derivanti da scavi connessi alla realizzazione di opere idrauliche.

In particolare: materiali provenienti dall'esecuzione di scavi e sbancamenti, materiali da demolizione, scarti ferrosi.

Il progetto predilige in linea generale l'ottimizzazione dei processi produttivi e il massimo riutilizzo del materiale scavato, quando possibile.

I materiali dell'opera, nell'ottica del rispetto dei principi ambientali di favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento, saranno, ove possibile, reimpiegati nell'ambito delle lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni o, in alternativa, conferiti a siti esterni per il recupero o gestiti come rifiuto secondo norma.

Il terreno vegetale proveniente dallo scotico dell'area di cantiere e dalla parte più superficiale della demolizione del rilevato stradale esistente sarà riutilizzato all'interno del progetto.

I materiali prodotti per la demolizione di alcune opere in c.a. e la fresatura delle pavimentazioni stradali esistenti saranno conferiti in appositi impianti di recupero e gestiti come rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Le attività di cantiere saranno svolte secondo le vigenti normative di settore ed i rifiuti eventualmente prodotti saranno gestiti in sicurezza secondo norma.

Si esclude pertanto la dispersione di materiali verso il sito oggetto di tutela.

#### **Rischio di incidenti**

In relazione alla tipologia di opere non si prevede tale inquinamento.

**CONGRUITÀ DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NELL'EVENTUALE PIANO DI GESTIONE DEL SITO VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO/PROGETTO E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE (rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)**

- **Rapporto tra opere/attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)**

Nella porzione di sito Natura 2000 interessata dall'intervento non sono presenti habitat di interesse comunitario.

L'interferenza tra l'infrastruttura e gli habitat presenti nel sito è costituita dall'ulteriore frammentazione del territorio agricolo presente.

- **Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)**

L'interferenza tra l'infrastruttura e le specie animali presenti nel sito è costituita dall'ulteriore frammentazione del territorio, che viene mitigata dalla realizzazione degli specifici sottopassi.

- **Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)**

L'interferenza tra l'infrastruttura e le specie animali presenti nel sito è costituita dall'ulteriore frammentazione del territorio.

#### **ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE**

In considerazione delle diverse soluzioni alternative analizzate, considerato che alcune non sono risolutive e performanti dal punto di vista trasportistico e che altre sono da considerarsi analoghe come possibili impatti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito Natura 2000, si ritiene che la soluzione progettuale presentata sia la migliore tra quelle ipotizzate.

Per quanto concerne, invece, l'opzione zero, si ritiene che il volume di traffico attuale non è più compatibile con la presenza dei centri abitati che la viabilità ordinaria attualmente attraversa.

#### **CONCLUSIONI**

**Explicitazione dell'esito della valutazione di incidenza e della relativa motivazione:**

Dall'analisi delle interferenze tra l'infrastruttura in progetto e gli habitat e le specie animali e vegetali presenti nel sito si ritiene che vi sia un'incidenza negativa e significativa.

## **PRESCRIZIONI**

### **Indicazione di misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste.**

- Creazione di aree idonee alla riproduzione della fauna minore: cataste di legna e pietrame, bee hotel, cassette nido, ecc.
- Potenziamento della vegetazione lungo i canali, attraverso la piantumazione di vegetazione arbustiva, al fine di migliorare e/o consentire la ripresa della connettività ambientale creando corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua esistenti.
- Realizzazione di sottopassi per la fauna in corrispondenza dei corsi d'acqua.

### **Indicazione di misure di compensazione dell'incidenza delle opere/attività previste.**

- Rinaturalizzazione di aree agricole attraverso la creazione di 4 aree naturali, attraverso: l'acquisizione di terreni privati, attualmente ad uso agricolo, siti in prossimità dell'opera, piantumazioni arboree ed arbustive e conseguente formazione di zone e fasce boscate. conservazione e potenziamento della presenza di prati stabili. La superficie complessiva acquistata e destinata all'intervento di rinaturalizzazione per le opere di compensazione è di circa 10,20 ettari. In considerazione del fatto che alcune aree individuate per gli interventi di rinaturalizzazione erano situate all'esterno del sito Natura 2000 si è provveduto all'ampliamento del sito in modo da inglobare anche queste aree oggetto di intervento.